

Test anti-droga per i consiglieri comunali, Gambino rilancia e “punzecchia” la presidenza a guida Lega

di **Nicola Giordanella**

10 Maggio 2019 - 9:26



Genova. Un test anti droga per chi ricopre ruoli di amministratore della città, da fare a sorpresa, dopo aver sottoscritto pubblicamente la propria disponibilità. Questa la mozione presentata lo scorso febbraio dal consigliere di Fratelli d'Italia Sergio Gambino, e che giace da qualche parte in qualche cassetto del Consiglio comunale “governato” dalla stessa maggioranza a cui appartiene.

La questione è tornata alla ribalta in queste ore, dopo che da Roma, lato Viminale, è arrivata la nuova “offensiva” alla cannabis light da parte del vice premier Salvini, in risposta alla presentazione di una proposta di legalizzazione del senatore pentastellato Mantero.

La staffilata del ministro dell'interno è stata raccolta ieri dal consigliere regionale leghista Ardenti, che in un comunicato stampa, dopo essersi scagliato contro i negozi che vendono, legalmente, la cosiddetta cannabis light, ha lanciato la proposta di predisporre un test per giunta e consiglieri. Con risultati pubblici.

Lato consiglio comunale, è arrivata però la “frecciatina” del consigliere Sergio Gambino,

che ha punzecchiato proprio la stessa Lega, che con Alessio Piana “governa” il consiglio comunale, artefice del calendario dei lavori: “Attendo fiducioso la calendarizzazione della mia proposta di test antidroga per chi amministra la città. Sono sicuro e spero che l’attesa sia dovuta al numero di pratiche in attesa di calendarizzazioni”.

Questo il post su Facebook del consigliere, che punzecchia la maggioranza in Sala rossa; la proposta fu presentata i primi giorni di febbraio, e ad oggi, non è stata ancora calendarizzata. Una “battaglia” tutta interna al centrodestra, e quindi, parafrasando un celebre cantante, si potrebbe intonare uno *stand up for your “Right”*.